
Loppiano, il realismo dei costruttori di pace

Autore: Redazione

Fonte: Città Nuova

Centinaia di giovani si sono riuniti il primo maggio a Loppiano, per scoprire le strade, i volti e le storie di chi quotidianamente lavora per diffondere la cultura della pace nell'economia, nella politica, nella finanza, nell'associazionismo e nell'arte

Sono stati oltre 600 i giovani e loro accompagnatori che il 1 maggio da tutta Italia hanno raggiunto Loppiano, cittadella internazionale del Movimento dei Focolari, in occasione di **“Paths Towards Peace” (Percorsi verso la pace): la 52ma edizione del Primo Maggio promosso da questa realtà.** A far da sfondo alla giornata è stato l'attuale contesto di crisi, con le circa 60 guerre che infiammano il mondo. «A volte, noi giovani ci sentiamo davvero impotenti – spiega Angela, del Mozambico, conduttrice della giornata assieme a Francesco, italiano –. **Ma qui, oggi abbiamo avuto l'opportunità di fermarci, di riflettere, e di riflettere insieme,** sui percorsi verso la pace che vogliamo percorrere e che ci chiamano a farlo partendo da noi stessi, dalle nostre città, dai contesti in cui viviamo». **L'Auditorium di Loppiano è stato simbolicamente suddiviso in tre villaggi tematici** che offrivano ai partecipanti, attraverso laboratori, esperienze, dialoghi con esperti, l'opportunità di ricercare l'ascolto di sé ne “La pace interiore”; il dialogo e l'ascolto degli altri ne “La pace con l'altro” e di approfondire le grandi domande dell'attualità, che interrogano le persone e gli Stati, nel villaggio intitolato “La pace nel mondo”. Coinvolti nei diversi laboratori ed esperienze sono state **realità quali l'Istituto Universitario Sophia, il Polo Lionello Bonfanti, il Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira,** il progetto educativo [Living Peace International](#), [l'Associazione Dancelab Armonia](#), le band internazionali [Gen Verde](#) e [Gen Rosso](#), [New Humanity ONG](#), il [United World Project](#). **Ma anche i giovani del progetto europeo “HeARTmony”** – provenienti da Italia, Spagna, Libano, Bosnia, Egitto, Siria – che hanno messo in campo le metodologie imparate nei mesi scorsi per l'inclusione sociale di migranti e rifugiati in un laboratorio di danze popolari; e **i ragazzi del progetto europeo “MediterraNEW”**, nato per contribuire a rinnovare l'offerta formativa per le giovani generazioni, in particolare, per i giovani con background migratorio, attraverso un approccio multidisciplinare. Tra i laboratori proposti, solo per citarne alcuni, **“Acqua sorgente di pace”**, nel quale la prof. Daniela Ropelato (Istituto Universitario Sophia) ha analizzato il dramma della distruzione delle risorse idriche in Paesi in guerra; **“Riconciliamo le nostre città”**, nel quale l'urbanista Peter Grudina ha guidato i partecipanti alla scoperta dei conflitti che si generano e crescono a causa degli spazi urbani inadeguati, e ciò che si può fare, da semplici cittadini, per contrastare questi fenomeni; **“Economia della pace”**, il laboratorio promosso dal Polo Lionello Bonfanti assieme ai giovani economisti ed imprenditori di “The Economy of Francesco”, promotori di un'economia che mette al centro la persona. Gremito anche **il workshop dedicato alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale** tenuto dal prof. Andrea Galluzzi (Istituto Universitario Sophia) che ha guidato i giovani in una riflessione sullo sviluppo del “sé” e del “noi” attraverso il guscio tecnologico che oggi circonda ogni individuo. **Alle 13:00 è poi partita [la diretta streaming dello spettacolo di apertura della Settimana Mondo Unito 2024](#),** la manifestazione mondiale che, dal 1° al 7 maggio di ogni anno, vede impegnate centinaia di migliaia di persone ad ogni latitudine nel valorizzare tutte quelle iniziative culturali, sociali o sportive, che promuovono l'unità, la fraternità e la pace tra le persone e i popoli. **Ha aperto la diretta, Issa, in collegamento da Betlemme, che ha pronunciato la sua preghiera di pace:** «Di fronte alla violenza, ricordiamo la preghiera di San Francesco e chiediamo a Dio di renderci strumenti di pace, di stare vicino ai deboli nella loro sofferenza, di aiutarci a non voltare il viso, a dire la verità e a non avere paura». **Tante poi le testimonianze:** come quella di **Marco, di Torino, che, con i suoi amici (circa 60 giovani), distribuisce i pasti alle persone che vivono per strada,** nei pressi delle stazioni ferroviarie e nei

parchi della sua città. «Per alcuni di noi è un'opportunità per rompere gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti di chi vive per strada – spiega –. Questo è possibile solo quando ascolti le loro storie di sofferenza e solitudine. Per altri è un modo per uscire dalla propria zona di comfort e mettersi al servizio di chi è in difficoltà». O quella di Agnes, medico ugandese, che grazie al progetto [Together for a New Africa](#) è stata spinta ad avviare un progetto di piantumazione di alberi insieme ai giovani della sua comunità, promuovendo la tutela dell'ambiente e il concetto di giustizia climatica. **Infine, tanta musica e danza dal volto giovane.** Come quello dei giovani che sono a Loppiano per un periodo di formazione alla fraternità, e dei ballerini dell'Associazione DanceLab Armonia, promotori, a Montecatini, del [Festival Internazionale "Armonia fra i popoli"](#). **Tra le voci sul palco, anche quella di Matteo Faustini,** cantautore vincitore nel 2019 del concorso [Area Sanremo](#) e del premio Lunezia per il valore letterario del testo al [Festival di Sanremo 2020](#) nella categoria esordienti. «Stamattina abbiamo parlato di una cultura della guerra che ci trascina nella negatività e che spesso ci fa chiudere all'altro – ha precisato Francesco, il conduttore italiano, al termine dell'evento –. **E invece noi, oggi, abbiamo voluto testimoniare anche attraverso le nostre storie e l'arte, una cultura della pace che non è da sognatori**».